



PARCHEGGI INTERRATI AL FLAMINIO

Problematiche per la sicurezza
dei residenti e degli utenti
in un'area perimetrata dal PAI, Piano di Assetto Idrogeologico, a rischio "R3/R4"

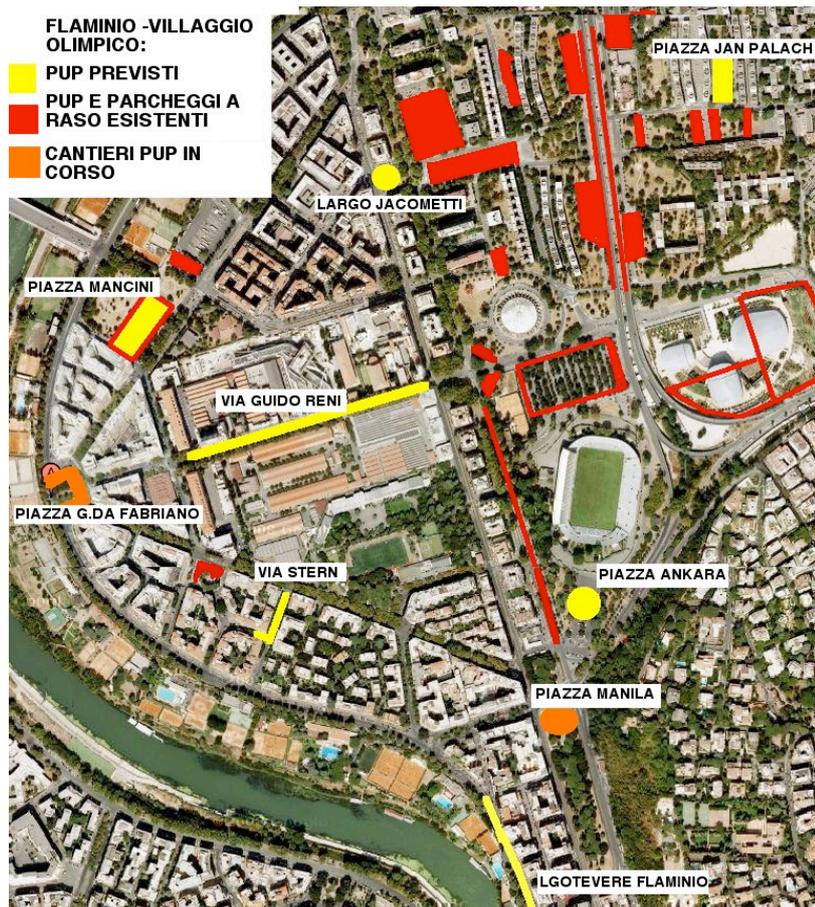


Dossier a cura del Coordinamento Comitati NO PUP, del Comitato Piazza Gentile da Fabriano del Comitato di Via Stern¹

30 marzo 2012

¹ Il Dossier si basa sulla documentazione reperita nel corso di innumerevoli accessi agli atti presso l'Ufficio Speciale Emergenza Traffico e Mobilità e presso l'Ufficio Pianificazione delle Infrastrutture destinate al Parcheggio per diversi interventi in corso o previsti al Flaminio. Siamo a disposizione per correggere e integrare il Dossier con ulteriore documentazione esistente da noi non reperita in precedenza, e con le relative considerazioni.

SINTESI



I PARCHEGGI PREVISTI AL FLAMINIO

Al Flaminio² prima del 2006 sono stati realizzati due interventi del Piano Urbano Parcheggi (Piazza Melozzo da Forlì e Viale della XVII Olimpiade) e attualmente un parcheggio sotterraneo è in via di ultimazione a Piazza Gentile da Fabriano (138 box pertinenziali); il PUP prevede però molti altri interventi, di cui alcuni – pare - imminenti: **Piazza Mancini**, (202 posti auto), **Via Stern** (83 posti auto), **Via Guido Reni** (407 posti auto), **Piazza Manila**, dove sono cominciati i sondaggi archeologici (100 posti auto); altri parcheggi sono da tempo previsti “sulla carta”, ancora fino all’OC 129 del 27 novembre 2008: **Largo Jacometti** (96

posti auto), **Piazzale Ankara** (122 posti auto), **Piazza Jan Palach** (100 posti auto); un intervento è stato inserito da poco con OC del luglio 2011: **LgoTevere Flaminio** (140 posti auto). **Si tratta di 9 interventi in un’area di circa 1 km quadrato**, dove insistono già i parcheggi sotto e a fianco dell’Auditorium e i parcheggi a raso di Piazza Mancini e Piazzale Ankara, più innumerevoli garages privati.

Il totale dei posti auto previsto dei 9 interventi è di circa 1388, di cui circa 1000 box pertinenziali.

Per farsi un’idea del giro di affari: considerando che i box vengono venduti tra gli 75.000€ e i 130.000€³, e calcolando una media di 90.000€ a box, si ottiene un ricavo lordo di circa 90 milioni di euro, **con un guadagno netto di circa 55 milioni di euro⁴, senza considerare i ricavi dei circa 380 posti a rotazione e in abbonamento.**

² Consideriamo nel conteggio solo gli interventi nell’area a rischio esondazione: in realtà nella propaggine del quartiere che raggiunge Piazzale Flaminio è già stato realizzato anche un altro parcheggio, in Via Pietro da Cortona, e un altro intervento è previsto in Lungotevere Arnaldo da Brescia (ma il cantiere è in abbandono da anni)

³ Cifre tratte da un volantino distribuito dal Consorzio Park un mese fa, costruttore del Pup di Piazza Gentile da Fabriano (> all 1).

⁴ I costi di costruzione dei box vengono considerati circa 30.000€ a box. Noi abbiamo calcolato 35.000€, per un totale di 35.000.000 € per 100 box

IL RISCHIO ESONDAZIONE



Il Flaminio si trova in un'area compresa in un'ansa del Tevere, con molti problemi idrogeologici, dovuti alle caratteristiche del terreno alluvionale e di riporto, alla presenza di falde acquifere, alle numerose marrane interrate durante l'edificazione degli anni '30 e ai fenomeni di subsidenza. Ma soprattutto il Flaminio è pressoché **l'unica area urbana a serio rischio esondazione.** (nella foto: Ponte Milvio nel dicembre 2008)



In seguito all'approvazione del PAI - Piano di Assetto Idrogeologico (approvato con D.P.C.M. del 10 Novembre 2006 e pubblicato nella G.U. n. 33 del 9 Febbraio 2007) il Flaminio, insieme a un'area sul lato destro di Ponte Milvio, è stato inserito nella classe di rischio R3 (mappa a lato).

Nel dicembre 2008, a causa del rischio di esondazione del Tevere, nell'area di Ponte Milvio si mobilita la Protezione Civile: accorre il Sindaco Alemanno e le immagini delle trincee di sacchetti di sabbia vicino al ponte romano fanno il giro delle televisioni di tutto il mondo. Livelli di guardia preoccupanti verranno

ancora raggiunti altre due volte, l'ultima nel mese di maggio del 2010

L' Autorità di Bacino del Fiume Tevere, il 25 marzo 2009⁵, a proposito del progetto del parcheggio di Piazza Mancini, dichiara quindi che l'area è a rischio esondazione e che *“potrà essere messa in sicurezza e conseguentemente deperimetrata una volta realizzate le necessarie opere sulle arginature nell'area di Ponte Milvio”*. In pratica **non si può costruire nessun parcheggio o locale interrato finché non si innalzano gli argini a Ponte Milvio.** Questo, a nostro avviso, avrebbe dovuto indurre l'Ufficio Speciale Emergenza Traffico, che convoca le Conferenze dei servizi, a riconvocare immediatamente una nuova conferenza prima dell'avvio dei lavori di Piazza Gentile da Fabriano; ma ciò non avviene (invece una nuova conferenza

⁵ Come spiegato più oltre dettagliatamente, pareri **negativi sulla realizzazione di locali interrati erano già stati formulati almeno dal 2007, a proposito del progetto di un Museo della Scienza**, che doveva sorgere in un'area adiacente al MAXXI, per il quale l'ARDIS inserisce, tra le misure da adottare, *“l'assenza di realizzazione di vani interrati, anche se adibiti ad impianti”* (ALL.A1), e l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, nel 2008, prescrive che *“non devono in ogni caso essere previsti livelli interrati”* (ALL. A2)

viene convocata per un analogo intervento a Piazzale Clodio) e i lavori iniziano regolarmente a settembre 2009, dopo il rilascio del Nulla Osta del Comune il primo settembre (oggi il parcheggio è in via di inaugurazione)⁶.

Il 27 novembre 2009 La presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Protezione Civile e il Presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario delegato (per il superamento dell'emergenza per gli eventi atmosferici etc) con il Decreto 118 approva il Piano generale di interventi indifferibili e relative risorse finanziarie in cui è compreso **l'intervento "L6: Realizzazione del muretto di sponda di sinistra del Fiume Tevere nel tratto a monte di Ponte Milvio" per un costo di 770.000,00€ (ALL.A6)**. Ma i lavori del muretto, a distanza di due anni e mezzo, non sono ancora stati avviati...

Rispetto agli altri progetti di PUP – piazza Mancini e Via Stern - dopo vari pareri non sempre omogenei dell' ARDIS , l'Agenzia Regionale Difesa del suolo, che spesso prescrive ai costruttori un atto notorio in cui devono dichiarare di essere consapevoli del rischio di sommergibilità dei locali⁷, l'Autorità di Bacino, nonostante diverse note dell'Ufficio ETM con l'invito a concludere le procedure, continua a insistere sulla necessità di costruire il cosiddetto "muretto di sponda" come *conditio sine qua non* per realizzare parcheggi interrati al Flaminio.

Il 13 gennaio 2011 un nuovo parere dell'Autorità di Bacino a proposito del parcheggio di Via Stern nelle conclusioni sembra approvare l'avvio dei lavori del parcheggio, introducendo *"la necessità di provvedere alla redazione di uno specifico piano di protezione e sgombero del parcheggio in oggetto nonché attivare, da parte del gestore, una costante azione di controllo e monitoraggio in relazione ai livelli idrici del Fiume Tevere"*. Tuttavia a tali conclusioni l'ABT arriva dopo aver a lungo affrontato la questione dell'innalzamento degli argini, su cui *"esprime parere positivo circa la specifica e diretta funzionalità delle opere in progetto sulla sponda sinistra presso Ponte Milvio, che insieme ad una serie di azioni gestionali necessarie determina la possibilità dell'esecuzione delle opere del parcheggio in oggetto"*. Quindi **semberebbe che per l'Autorità il parcheggio si possa avviare solo perché "preso atto...delle specifiche previsioni progettuali di messa in sicurezza [l'innalzamento degli argini]" e per questo conclude con la richiesta, già avanzata, di "concordare la pronta attivazione di un tavolo tecnico tra ABT, ARDIS e Comune di Roma" per arrivare - sempre "sulla base delle previsioni di possibili interventi idraulici [quindi il muretto "si deve fare" ndr] - "ad una ridefinizione e/o gestione diversa delle aree a rischio idraulico nell'area metropolitana come attualmente definite dalla pianificazione vigente"**

Sei mesi dopo, il 18 luglio 2011, l'Autorità di Bacino invia una nota all'ARDIS constatando che le opere previste (gli argini) non sono state mai avviate, neanche a livello amministrativo, e dichiarando che quindi il suo parere precedente viene "ritirato". Nella nota il dirigente dell'ABT, precisa che *"fu ritenuto da questa ABT che le*

⁶ Come spiegheremo più oltre, esiste anche una sottovicenda legata alla richiesta dell'atto notorio da parte dell'ARDIS al Consorzio Park 1992 (la stessa società del parcheggio di Piazza Cavour) come condizione per il rilascio del Permesso di costruire per Piazza Gentile da Fabriano. Nonostante l'atto notorio, chiesto nel 2004, non sia stato presentato, il Pdc è stato poi rilasciato regolarmente il 21 gennaio 2009 (l'atto è stato predisposto e presentato dalla ditta 6 mesi dopo, nel luglio 2009). Anche perché la nota indirizzata alla ditta sembra non sia stata portata a conoscenza degli uffici comunali. Sulla vicenda è stata avviata un'indagine della magistratura, non sappiamo con quali esiti.

⁷ Oltre al Parcheggio di Piazza Gentile da Fabriano nel 2004, l'atto è stato prescritto dall'ARDIS per Piazza Mancini e per Via Enrico Fermi al Portuense (che però è in area a rischio R2).

opere proposte dall'ARDIS [l'innalzamento del muro si sponda a Ponte Milvio]...la cui realizzazione appariva imminente, fossero sufficienti per determinare l'avvio delle realizzazioni ...[dei parcheggi interrati] ...ciò comunque con la formula del parere espresso "a condizione" che prescriveva, nelle more della messa in sicurezza idraulica dell'area, la predisposizione di un idoneo piano di sicurezza per ogni ...[parcheggio interrato]. Considerando anche "le problematiche sollevate da vari Comitati di Quartiere" e "considerato che non risulta ancora avviata la realizzazione... [del muro si sponda] l' ABT conclude che " tale condizione non può non indurre a una riflessione circa la riformulazione dei pareri nel frattempo espressi e di quelli futuri per interventi assimilabili alla tipologia di che trattasi". L'Autorità chiede quindi una "sollecita informativa sullo stato di avanzamento della progettazione [del muro di sponda]: sembra quindi che non ritenga che siano venute meno le motivazioni espresse fin dall'inizio sull'impedimento alla realizzazione di locali interrati nella zona fino alla deperimetrazione dell'area a rischio.

La ditta Co.Si.a.c. srl, una delle due ditte titolari dell'intervento di Via Stern⁸, il 19 luglio 2011, **trasmette all'Ufficio ETM un elaborato** dal titolo "*Valutazione del rischio di esondazione. Tecnologie per la sicurezza*" dove, si badi bene, non sono citate prescrizioni dell'Autorità di Bacino o dell'ARDIS, ma si parla di un **sistema di allarme acustico e luminoso a salvaguardia degli utenti del parcheggio solo per il caso "remoto" di un'esondazione.**

LA CHIUSURA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI E I PARERI DI ARDIS E ABT

E lo stesso giorno, **il 19 luglio 2011, nonostante il muro di sponda non sia ancora neanche stato "messo in cantiere," il Direttore dell' Ufficio del Commissario Delegato all'Emergenza Traffico dichiara chiusa la Conferenza dei servizi del PUP di via Stern con Determinazione Dirigenziale** e prepara l'Ordinanza Commissariale per autorizzare la stipula della convenzione, da far firmare al Sindaco.

Nel frattempo i rapporti tra Autorità di Bacino e Ufficio Speciale Emergenza Traffico e Mobilità si sono estesi a un nuovo ambito: infatti il 27 giugno 2011, **il Direttore dell'Ufficio ETM aveva stipulato una Convenzione con l'Autorità di Bacino per conto del Ministero delle Infrastrutture e del Ministero dell'Ambiente.** L'accordo prevede **l'erogazione di un milione di euro all'ABT per la realizzazione di "studi e rilievi al fine di acquisire dati e/o strumenti per la determinazione di un nuovo assetto del quadro del rischio di esondazione."** I pagamenti saranno corrisposti in varie *tranches* direttamente dall'ufficio ETM all'Autorità di Bacino "*previa verifica della corrispondenza della prestazione resa rispetto a quanto richiesto dall'amministrazione capitolina*". Nel documento si fa espressamente riferimento a "**studi strettamente funzionali agli interventi inseriti nel Piano Parcheggi del Sindaco**".

Nell' atto dirigenziale del 19 luglio, la chiusura della Conferenza dei servizi viene motivata con i pareri favorevoli o favorevoli con prescrizioni di vari enti, tra cui quello dell'Autorità di Bacino del 13 gennaio 2011 e quello dell'ARDIS del 23 novembre 2009: **ma il primo, come abbiamo visto, era subordinato all'avvio dei lavori sugli argini, e il secondo** in realtà ribadiva "*la non ammissibilità di volumetrie interrate in aree definite a rischio ideologico R3/R4*" che "*perdurerà sino a quando nelle aree a rischio esondazione non venga ridotto il livello di rischio a seguito della realizzazione e del collaudo di adeguate opere di messa*

⁸ L'altra ditta concessionaria è la Mellini Parking

in sicurezza idraulica". Quindi a nostro avviso non può essere considerato un parere favorevole...

L'INCERTEZZA ATTUALE



Dopo la chiusura della Conferenza dei servizi l'Ufficio Emergenza Traffico e Mobilità prepara l'Ordinanza per la firma del Sindaco. Ma negli stessi giorni, ai primi di agosto 2011, il Comitato Stern scrive una lettera al Sindaco e all'Assessore corredata dalle foto dell'inesistente nuovo argine. *(nella foto: il lungotevere nell'agosto 2011)*

Il 12 settembre 2011 l'Ufficio ETM scrive all'ARDIS: *"in considerazione della rilevanza degli interventi attualmente sospesi [i parcheggi Mancini e Stern] per il perseguimento*

degli obiettivi del Commissario Delegato, si chiede di conoscere se l'intervento [il muro di sponda] sia stato realizzato e, ove ancora non lo fosse, i tempi previsti fino al collaudo e alla messa in esercizio"

il 26 settembre 2011 l'ARDIS risponde all'Ufficio ETM comunicando che la ditta individuata il 28 febbraio 2011, per realizzare i lavori di innalzamento delle sponde – Impresa Caldani - si è resa irreperibile *"da oltre un mese"*. Analoga nota prenderà atto della sparizione della ditta in data 31 ottobre 2011. **In pratica sono passati inutilmente più di 8 mesi e dei lavori di innalzamento del muretto di sponda non c'è traccia..(all.20)**

Lo stesso giorno l'Ing. Mussumeci, dell'Ufficio Pianificazione delle Infrastrutture Destinate al Parcheggio (ALL.19), scrive all'Assessore Aurigemma di ritenere **necessaria "la definizione delle questioni legate alla ammissibilità delle strutture ipogee nella zona interessata dal parcheggio in oggetto**[ma anche da molti altri parcheggi previsti dal Piano,] **con il rilascio di un parere liberatorio da parte degli enti preposti (ARDIS e ABT)"**.

Il 6 dicembre 2011 l'Ufficio speciale Emergenza Traffico con determinazione dirigenziale chiude la conferenza dei servizi per il parcheggio di Piazza Mancini... (all.21)

Il 21 dicembre il Comitato Piazza Gentile da Fabriano scrive all'Assessore Aurigemma, agli uffici comunali, all'ABT, all'ARDIS e al II Municipio per porre una serie di questioni, che sono oggetto anche della presente audizione⁹. Il 30 dicembre il Comitato Stern scrive agli stessi destinatari ponendo i quesiti sulla chiusura della conferenza dei servizi del 19 luglio 2011.¹⁰ La risposta dell'Ufficio Pianificazione dell'Infrastrutture destinate al Parcheggio giunge il 20 gennaio¹¹ e assicura che le prescrizioni dell'Ardis saranno rispettate, ma si riferisce

⁹ all.22

¹⁰ all.23

¹¹ all.24

evidentemente alle prescrizioni tecniche, mentre le domande del Comitato rispetto alle questioni generali sembrano ancora senza risposta.

NOTA SUL “RISCHIO SOMMERSIONE” DEL PARCHEGGIO DI PIAZZA GENTILE DA FABRIANO



Sul parcheggio di Piazza Gentile da Fabriano la magistratura (PM Sergio Colaiocco) ha aperto un'indagine dopo un esposto del Comitato Piazza Gentile da Fabriano nel dicembre 2009 che evidenziava tra l'altro l'avvenuto rilascio del Permesso di Costruire nonostante la **mancata consegna da parte della ditta Consorzio Park 1992 di un atto notorio richiesto dall'ARDIS nel 2004, atto in cui il concessionario doveva dichiarare il rischio “sommersibilità” del parcheggio, dichiarazione per l'ARDIS vincolante per il rilascio del Pdc.** Tale documento è poi stato consegnato al Comune 6 mesi dopo il rilascio del Permesso, nel 2009, e solo in seguito a un ricorso al TAR promosso dal Comitato, in cui si evidenziava la mancanza nella documentazione del concessionario del parere dell'Autorità di Bacino. La nota dell'ARDIS, prodotta dal legale del Consorzio Park 1992, datata 2004, era indirizzata al solo concessionario: infatti tra i destinatari non era

inserito, neanche per conoscenza, il preposto Ufficio Comunale che, in assenza di tale atto, non avrebbe dovuto rilasciare il Pdc [*n ogni caso è ormai difficile ricostruire la dinamica dei fatti, dato che ci risulta che il documento originale sia sparito dagli archivi dell'ARDIS*]. Inoltre desta in noi una certa perplessità il fatto che, **nonostante il PAI sia entrato in vigore nel febbraio 2007 e che l'intervento faccia parte di una serie di parcheggi previsti a ridosso del fiume Tevere, l'Ufficio ETM non abbia ritenuto necessario convocare una nuova conferenza dei servizi** [*mentre ci risulta che nello stesso periodo l'abbia riconvocata per un intervento analogo previsto a Piazzale Clodio*]. Inoltre, di fatto, **nessuno ha chiesto il parere dell'Autorità di Bacino per il parcheggio di Piazza Gentile da Fabriano**, neanche in seguito al parere negativo dell'ABT per il parcheggio di Piazza Mancini, a 100 metri dal primo, pervenuto il 25 marzo 2009, e quindi ampiamente in anticipo sia rispetto alla validazione del progetto strutturale del 27/7/2009 (*progetto che tra l'altro avrebbe dovuto rispondere alle prescrizioni dell'Ardis per il rischio esondazione*), sia rispetto al rilascio del Nulla Osta, il 1 settembre 2009. E ci risulta che tra **gli elaborati del progetto strutturale, validati dalla Commissione Alta Vigilanza il 27 luglio 2009, non fossero presenti gli elaborati inerenti le prescrizioni dell'Ardis per il rischio sommersione**; infatti gli elaborati sono stati consegnati, dopo il sollecito del Dipartimento VII, solo il 3 agosto del 2009, una settimana dopo la validazione della CAV, e non ci risulta che siano più stati sottoposti alla verifica della Commissione.

LE DOMANDE DEI COMITATI

ALLA COMMISSIONE SICUREZZA, AL DIRETTORE DELL'UFFICIO EMERGENZA TRAFICO E MOBILITA', AL DELEGATO AI PARCHEGGI ON. VANNINI E AGLI ENTI E AGLI UFFICI PREPOSTI

Chiediamo:

La Determinazione dirigenziale del 19 luglio 2011 con cui è stata dichiarata conclusa la Conferenza dei servizi del parcheggio di via Stern è valida?

La Commissione Alta Vigilanza, nella validazione del progetto strutturale, non dovrebbe valutare anche il rischio esondazione?

Possono essere firmate nuove Ordinanze commissariali (e, a maggior ragione, iniziata la costruzione) dei parcheggi in un'area a rischio R3, anche prima della costruzione del nuovo argine e prima che sia verificata la sua efficacia ai fini della deperimetrazione dell'area a rischio?

Il parcheggio di Piazza Gentile da Fabriano può superare il collaudo ed essere aperto al pubblico, garantendo la necessaria sicurezza per gli utenti e i loro beni, stante l'attuale situazione?

L'atto notorio prescritto dall'Ardis, con cui la Società deve dichiarare il rischio sommergibilità del parcheggio interrato, non dovrebbe essere portato a conoscenza anche dei potenziali acquirenti del box?

Nella stipula delle assicurazioni, quella a copertura dei rischi durante la fase costruttiva e, soprattutto, la decennale postuma e quella sulla responsabilità civile, **il concessionario non dovrebbe comunicare esplicitamente alla società assicuratrice il rischio esondazione**, per evitare che, in caso di sinistro, la compagnia possa respingere la richiesta di risarcimento a causa di informazioni incomplete? Qual è il soggetto che deve vigilare sugli obblighi della ditta rispetto alla corretta informazione dei cittadini e, soprattutto, all'accensione delle corrette garanzie in caso di danni?

In ogni caso, a nome di tutti coloro che vivono e lavorano nel nostro quartiere, e alla luce dei recenti drammatici fatti di cronaca, chiediamo che vengano messe in atto al più presto tutte le misure necessarie per scongiurare eventi catastrofici in un'area in cui sono già presenti, sotto il livello stradale, altri parcheggi ma anche locali di civile abitazione.

COORDINAMENTO DEI COMITATI NO PUP

COMITATO PIAZZA GENTILE DA FABRIANO - COMITATO VIA STERN

PARCHEGGI E RISCHIO ESONDAZIONE AL FLAMINIO

Cronologia e documentazione

L' ARDIS, Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo è stata istituita dalla Legge Regionale dell' 11 dicembre 1998

L'Autorità di Bacino del Fiume Tevere è stata costituita con D.P.C.M. del 10/08/1989 ai sensi dell'art.12 della legge 18 maggio 1989

In seguito all'approvazione del PAI - piano stralcio di assetto idrogeologico (approvato con D.P.C.M. del 10 Novembre 2006 e pubblicato nella G.U. n. 33 del 9 Febbraio 2007) il Flaminio, insieme a un'area sul lato destro di Ponte Milvio, è stato inserito nella classe di rischio R3, area dove vige il divieto di costruire locali interrati a causa del rischio esondazione.

Le norme a salvaguardia del P.A.I. entrano in vigore il 10 febbraio 2007.

Il 24 ottobre 2007 la COSIAC srl e la Mellini Parking presentano il progetto per il parcheggio in Via Stern

I Pareri sulla Città della Scienza

Nella conferenza dei servizi del **18 dicembre 2007** per il progetto della prevista Città della scienza e della Tecnologia (in un'area adiacente al MAXXI) l'ARDIS inserisce, tra le misure da adottare, *"l'assenza di realizzazione di vani interrati, anche se adibiti ad impianti"* (**ALL.A1**)

Nel gennaio 2008 l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (**ALL. A2**), sempre per la Città della scienza, prescrive che *"non devono in ogni caso essere previsti livelli interrati"*

Nell'OC 129 del 27 novembre 2008 il parcheggio in Via Stern viene inserito nel Piano Urbano Parcheggi

Nel dicembre 2008 a causa del rischio di esondazione del Tevere nell'area di Ponte Milvio si mobilita la Protezione Civile, accorre il Sindaco Alemanno, le immagini dei muri di sacchetti di sabbia vicino al Ponte romano fanno il giro delle televisioni di tutto il mondo. Livelli di guardia preoccupanti verranno ancora raggiunti altre due volte, l'ultima nel mese di maggio del 2010.

I pareri sui parcheggi di Via Stern e Piazza Mancini

In seguito alla conferenza dei servizi del **12 marzo 2009** per il progetto del parcheggio interrato di Piazza Mancini, l'ARDIS, **contrariamente a quanto aveva espresso a proposito del progetto della Città della Scienza**, consegna un parere di ammissibilità idraulica, n.383 del 10/3/2009 (**ALL. A3**), utilizzando una formulazione già usata a proposito del parcheggio di Piazza Gentile da Fabriano nel 2004: *"Data la vulnerabilità idraulica alle esondazioni dal fiume Tevere, i due livelli interrati da adibire a parcheggio, devono formare oggetto di specifico atto unilaterale, di forma pubblica, nel quale sia tassativamente dichiarato che i locali "sono potenzialmente suscettibili di sommersione" da parte delle acque del Fiume Tevere. L'atto dovrà essere richiamato nella concessione comunale e facente parte integrante di essa. Il rispetto di questa condizione è da considerarsi vincolante per la validità della presente autorizzazione e va esplicitata in apposito Atto Notorio Pubblico. Copia di tale atto dovrà essere trasmesso a questa Agenzia Regionale prima dell'inizio dei lavori. In caso di inadempienza l'autorizzazione comunale sarà revocata su denuncia della Scrivente."*

La conclusione del parere non è comunque definitiva, dato che si parla di “*parere preliminare positivo*” e di un “*parere definitivo*” che “*verrà reso sulla base del progetto esecutivo una volta accertate le reali condizioni e l’impegno idraulico cui sarà sottoposta l’opera in presenza delle condizioni di criticità determinate dal PAI*”. Invece non viene fatto cenno all’innalzamento degli argini, ma nel documento si afferma che “*La realizzazione di locali interrati, aventi diretta comunicazione con la quota stradale, obbliga a una ridefinizione del livello di rischio, che li colloca in fascia R4*” e anche che “*dovrà redigersi uno studio sulle modifiche del livello della falda sotterranea superficiale sia temporaneo che permanente esteso per almeno due anni per ottenere un dato attendibile e completo*”

Il 25 marzo 2009 l’Autorità di Bacino del Fiume Tevere, sempre per il parcheggio di Piazza Mancini, dichiara invece che **(ALL.A4)** “*la proposta progettuale risulta non compatibile con gli atti di pianificazione citati*”. Inoltre l’autorità fa presente che “*l’area attualmente soggiacente al rischio esondazione potrà essere messa in sicurezza e conseguentemente deperimetrata una volta realizzate le necessarie opere sulle arginature nell’area di Ponte Milvio*”

Il 12 giugno 2009 viene convocata una riunione dall’Autorità di Bacino con l’ARDIS¹², viene ribadita la “*non ammissibilità di volumetrie interrate in aree definite a rischio idrogeologico R3/R4*” sino a quando “*non venga ridotto il livello di rischio a seguito di interventi di messa in sicurezza idraulica*”

Il 14 settembre 2009 l’Ufficio Speciale Emergenza Traffico e Mobilità convoca l’Autorità di Bacino e Ardis per una riunione che si deve svolgere due giorni dopo, volta all’*individuazione di soluzioni progettuali volte all’approvazione del progetto del parcheggio in esame* “[Piazza Mancini]. Il 17 settembre l’ABT risponde rilevando i tempi troppo stretti di convocazione, e ribadendo “*la non ammissibilità di volumi interrati in aree definite a rischio R3 e R4. Tale non ammissibilità perdurerà sino a quando nelle aree non venga ridotto il livello di rischio a seguito della realizzazione e del collaudo di adeguate opere di messa in sicurezza idraulica*”.

C’è da rilevare che negli stessi giorni partiva il cantiere di Piazza Gentile da Fabriano, senza che l’Ufficio Speciale Emergenza Traffico abbia ritenuto di riaprire la conferenza dei servizi, alla luce delle note dell’ ABT. Anzi, l’Ufficio ETM il 23 settembre invia all’Ardis (ma non all’Autorità di Bacino) e all’Ufficio del Commissario Delegato Eventi Atmosferici sul Territorio Nazionale¹³ una nota in cui si chiede un incontro per definire le procedure relative tutti gli interventi previsti al Flaminio, tra cui anche Piazza Gentile da Fabriano.

Dell’esito di tale riunione non sappiamo, ma il 30 ottobre 2009 viene dichiarata chiusa la conferenza dei servizi (convocata il 12 ottobre 2009) per il parcheggio in Via Stern (in realtà sarà poi positivamente chiusa solo il 19 luglio 2011 con Determinazione Dirigenziale del Direttore dell’ufficio del Commissario Delegato all’emergenza traffico n.73 del 19 luglio 2011]. Secondo la bozza dell’OC per la stipula della convenzione, nella conferenza vengono acquisiti pareri favorevoli e favorevoli con prescrizioni, che comportano una serie di riunioni tecniche che portano all’elaborazione di una diversa soluzione progettuale per “mitigare l’impatto delle opere sull’ambito urbano interessato”. Nuova soluzione su cui vengono acquisiti pareri favorevoli e favorevoli con prescrizioni

Il 23 novembre 2009 l’ARDIS il direttore Mauro Lasagna ribadisce all’Uff. ETM (prot.243039 **ALL. A5**), a proposito del previsto parcheggio di Via Stern, ribadendo “*la non*

¹² Prot. N.1903/c

¹³ Prot.3459 etm

ammissibilità di volumetrie interrato in aree definite a rischio ideologico R3/R4 che *“perdurerà sino a quando nelle aree a rischio esondazione non venga ridotto il livello di rischio a seguito della realizzazione e del collaudo di adeguate opere di messa in sicurezza idraulica”*

Il 27 novembre 2009 La presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Protezione Civile e il Presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario delegato (per il superamento dell'emergenza per gli eventi atmosferici etc) con il Decreto 118 approva il Piano generale di interventi indifferibili e relative risorse finanziarie in cui è compreso ***l'intervento “L6: Realizzazione del muretto di sponda di sinistra del Fiume Tevere nel tratto a monte di Ponte Milvio” per un costo di 770.000,00€ (ALL.A6)***

Il 21 dicembre 2009 anche l'Autorità del Bacino del Fiume Tevere scrive all'Ufficio ETM, sempre per Via Stern, ripetendo testualmente (*“non ammissibilità”*) quanto già comunicato dall'ARDIS (>ALL.A7)

Il 18 febbraio 2010 il Direttore dell'Ufficio ETM Daniela Barbato risponde a ARDIS e ABT prot.834 **ALL. A8**), riferendosi ai previsti interventi di Via Stern e Piazza Mancini, comunicando l'approvazione del progetto della realizzazione del muretto di sponda. Il progetto, si afferma nella nota, è stato realizzato dall'ARDIS su incarico del Presidente - Commissario della Regione Lazio.

Nella nota dell'ufficio ETM viene allegata la Relazione generale del progetto, datata novembre 2009, con l'indicazione che l'opera dovrebbe essere *“di prossima cantierizzazione”* e chiedendo quindi a ARDIS e Autorità di Bacino di esprimersi sulla messa in sicurezza dell'area, in vista della realizzazione dei due parcheggi e di altri ulteriori al Flaminio. L'Ufficio ETM conclude dichiarando che *“se non siano segnalati ulteriori impedimenti rispetto all'approvazione dei parcheggi (...) si procederà all'approvazione (...) subordinandone l'effettiva esecuzione alla intervenuta realizzazione e collaudo delle suddette opere di messa in sicurezza idraulica”*.

Il 12 aprile 2010 l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere risponde a ETM, Assessorato Mobilità e all'ARDIS (>ALL.A9) che *“dagli elaborati pervenuti (...) non è possibile valutare con certezza l'efficacia dell'intervento in questione come opera di messa in sicurezza idraulica”* chiedendo una verifica in sede di Conferenza dei servizi *“per esaminare il progetto nella sua interezza”* e chiedendo che negli elaborati progettuali sia contenuta *“una specifica verifica idraulica che dia indicazioni rispetto sia al tempo di ritorno (...) sia agli effetti che l'opera potrà produrre(...)”* *“incrementare in modo sensibile delle aree finitime o di quelle sottostanti”*

Il 17 giugno 2010 l'ARDIS trasmette il progetto all'Autorità di bacino, a ETM e Assessorato (il progetto è però protocollato dall' Ufficio ETM il 9 luglio) (**ALL.10**), corredato dalla valutazione di rilevanza idraulica e da uno studio del prof. Giuseppe Sappa¹⁴ (tempo di ritorno ed effetti dell'opera)

Il suo studio conferma che *“la sottrazione di volumi alla libera espansione delle piene potrà trovare una positiva risposta nell'ambito degli interventi che saranno programmati nella media valle del Tevere e sull'Aniene”*.

¹⁴ Il Prof. Giuseppe Sappa, “relatore degli studi idraulici commissionati dalla stessa Autorità di Bacino”, è anche (stato?) membro di una delle Commissioni di Alta Vigilanza chiamate a validare i progetti dei parcheggi (non del Flaminio)

Il 2 settembre 2010 l'ARDIS invia una nota specifica che il progetto [il muro di sponda] sottoposto a parere *"ha quale primaria funzione la possibilità di procedere alla deperimetrazione dell'area del Flaminio riducendone il livello di rischio idraulico (R3) senza*

Il 13 gennaio 2011 viene inviato all'ufficio Etm un nuovo parere dell' Autorità di Bacino del Fiume Tevere a proposito del progetto di Via Stern (protocollo 77 del 13/1/2011-prot. ETM 265) (ALL. A11) in cui l'Autorità comunica che *"...si ritiene che l'opera proposta [l'innalzamento dell'argine, ndr] sia compatibile con la pianificazione elaborata da questa ABT, e quindi si esprime parere positivo circa la specifica e diretta funzionalità delle opere in progetto sulla sponda sinistra presso Ponte Milvio, che insieme ad una serie di azioni gestionali necessarie determina la possibilità dell'esecuzione delle opere del parcheggio in oggetto"*. L'Autorità però non si può impegnare a garantire la deperimetrazione dell'area: *"Pertanto si evidenzia che l'opera così come proposta non determina il raggiungimento, rispetto alla piena con tempo di ritorno di 200 anni, di valori di "franco idraulico" idonei al conseguimento delle condizioni necessarie per determinare la futura deperimetrazione della zona in sinistra idraulica, attualmente interessata dal rischio R3 R2"*

Per quanto riguarda i parcheggi al Flaminio, l'ABT *"preso atto...delle specifiche previsioni progettuali di messa in sicurezza [l'innalzamento degli argini]" e "considerata la seguente condizione fondamentale...: ad ogni intervento di modificazione delle attuali opere di contenimento delle acque di piena...corrisponde la necessità di una nuova analisi dei profili di piena nello stesso tratto e nella conseguente rideterminazione delle aree interessabili dall'esondazione"*, conclude con la richiesta, già avanzata, di *"concordare la pronta attivazione di un tavolo tecnico tra ABT, ARDIS e Comune di Roma"* per arrivare - sempre *"sulla base delle previsioni di possibili interventi idraulici [quindi il muretto "S'ha da fà]" - "ad una ridefinizione e/o gestione diversa delle aree a rischio idraulico nell'area metropolitana come attualmente definite dalla pianificazione vigente"*. Nel finale l'Autorità **dalla precedente posizione di divieto assoluto di realizzare locali interrati nell'area, arriva alla prescrizione di "provvedere a uno specifico piano di protezione e sgombero del parcheggio in oggetto nonché attivare, da parte del gestore, una costante azione di controllo e monitoraggio in relazione ai livelli idrici del Fiume Tevere"**

Il 19 luglio 2011 la Mellini Parking srl trasmette all'Ufficio ETM l'elaborato "Valutazione del rischio di esondazione. Tecnologie per la sicurezza" prot. 2870ETM (ALL. A12)¹⁵. Nell'elaborato non c'è alcun accenno alla nota e alle prescrizioni dell'ABT, né tanto meno a quelle dell'ARDIS, ma si parla solo di vicinanza (150-200 metri di distanza dal Tevere) e di una esondazione "improbabile" sebbene "ipotizzabile". *"L'obiettivo è salvare le persone con un piano per la rapida evacuazione"*. Le soluzioni: un pozzetto dotato di sensore elettrico che emette un impulso al raggiungimento del livello dell'acqua a +10 cm e allarmi ottici e acustici che segnaleranno il pericolo. Verranno stampati opuscoli da distribuire ai proprietari dei box *(si spera prima dell'acquisto, ndr)*

Nello stesso giorno, il 19 luglio 2011, **la conferenza dei servizi è positivamente chiusa con Determinazione Dirigenziale n.73 del Direttore dell' ufficio del Commissario Delegato all'emergenza traffico (ALL.A13)** . Nell'elenco dei pareri favorevoli e favorevoli con prescrizioni sono inseriti i pareri di Autorità di Bacino del Fiume Tevere (la nota protocollo n.77 del 13/1/2011 - ALL. A11) e dell'ARDIS (nota protocollo n. 243039 del 23/11/2009 - ALL. A5) Bisogna rilevare che, come abbiamo visto, la nota dell'ABT

¹⁵ Sembra che in precedenza l'ARDIS (ma nell'accesso agli atti non abbiamo trovato il documento) abbia mandato alla ditta una nota con la richiesta del piano di protezione e sgombero del parcheggio

prescriveva sì un piano di evacuazione per il parcheggio, ma tale parere era comunque motivato – e vincolato - dall'imminenza dei lavori; invece **il parere citato dell'ARDIS non era favorevole**: nella nota l'ARDIS infatti ribadiva *“la non ammissibilità di volumetrie interrato in aree definite a rischio ideologico R3/R4”* che *“perdurerà sino a quando nelle aree a rischio esondazione non venga ridotto il livello di rischio a seguito della realizzazione e del collaudo di adeguate opere di messa in sicurezza idraulica”*.

Il giorno prima, il **18 luglio 2011 (ALL.17)**, l'**Autorità di Bacino invia all'ARDIS una nota** in cui vengono citati due diversi studi – uno dell'Autorità di Bacino stessa, del 2003-2004, e un altro del 2005-2006 redatto dall'Università la Sapienza, che hanno indicato *“la necessità di ulteriori indagini di dettaglio come tutt'ora in corso tramite apposita Convenzione stipulata con Roma Capitale”*. Ma l'ABT tiene a precisare che *“fu ritenuto da questa ABT che le opere proposte dall'ARDIS [l'innalzamento del muro si sponda a Ponte Milvio]...la cui realizzazione appariva imminente, fossero sufficienti per determinare l'avvio delle realizzazioni ...[dei parcheggi interrati] ...ciò comunque con la formula del parere espresso “a condizione” che prescriveva, nelle more della messa in sicurezza idraulica dell'area, la predisposizione di un idoneo piano di sicurezza per ogni ...[parcheggio interrato]. Considerando anche “le problematiche sollevate da vari Comitati di Quartiere” e “considerato che non risulta ancora avviata la realizzazione... [del muro si sponda] ne consegue che tale condizione non può non indurre a una riflessione circa la riformulazione dei pareri nel frattempo espressi e di quelli futuri per interventi assimilabili alla tipologia di che trattasi”*. Conclude l'ABT chiedendo una *“sollecita informativa sullo stato di avanzamento della progettazione [del muro di sponda], e dei tempi previsti per la sua realizzazione e per il suo collaudo. **Sembra quindi che l'ABT non ritenga che siano venute meno le motivazioni espresse fin dall'inizio sull'impedimento alla realizzazione di locali interrati nella zona, anzi, l'Autorità sembra annunciare, fino alla deperimetrazione dell'area a rischio attraverso gli interventi sugli argini, una revisione di tutti i pareri rilasciati da ARDIS e ABT.***

Il 2 agosto 2011 compare agli atti la citata ordinanza – non ancora firmata – per la stipula della Convenzione di Via Stern (ALL.A15). L'immediata segnalazione del Comitato Stern (ALL.16) della mancata realizzazione degli argini sembrerebbe fermare la procedura

Il 12 settembre 2011 una nota del dell'Ufficio ETM : *“in considerazione della rilevanza degli interventi attualmente sospesi [i parcheggi Mancini e Stern] per il perseguimento degli obiettivi del Commissario Delegato, si chiede di conoscere se l'intervento [il muro di sponda] sia stato realizzato e, ove ancora non lo fosse, i tempi previsti fino al collaudo e alla messa in esercizio” (all.18)*

E l'Ing. Mussumeci, dell'Ufficio Pianificazione delle Infrastrutture Destinate al Parcheggio (ALL.19), **il 26 settembre 2011** scrive all'assessore Aurigemma di ritenere **necessaria “la definizione delle questioni legate alla ammissibilità delle strutture ipogee nella zona interessata dal parcheggio in oggetto**[ma anche da molti altri parcheggi previsti dal Piano, ndr] **con il rilascio di un parere liberatorio da parte degli enti preposti (ARDIS e ABT)”**.

Lo stesso giorno l'ARDIS scrive all'Ufficio ETM (ALL. 20) comunicando che la ditta individuata per realizzare i lavori di innalzamento delle sponde – Impresa Cالداني - il 28 febbraio 2011, si è resa irreperibile *“da oltre un mese”*. Analoga nota prenderà atto della sparizione della ditta in data 31 ottobre 2011. **In pratica sono passati inutilmente più di 8 mesi e dei lavori di innalzamento le muretto di sponda non c'è traccia..**

A proposito della deperimetrazione dell'area a rischio esondazione, facendo un passo indietro, bisogna far presente che il Direttore dell'ufficio ETM, poche settimane prima, il 27 giugno 2011, aveva stipulato una Convenzione con l'Autorità di Bacino per conto del Ministero delle Infrastrutture e del Ministero dell'Ambiente. L'accordo (ALL.14 1 -2) prevede l'erogazione di un milione di euro all'ABT per la realizzazione di "*studi e rilievi al fine di acquisire dati e/o strumenti per la determinazione di un nuovo assetto del quadro del rischio di esondazione.*" I pagamenti saranno versati in varie tranches dall'ufficio ETM all'Autorità di Bacino "*previa verifica della corrispondenza della prestazione resa rispetto a quanto richiesto dall'amministrazione capitolina*". Nel documento si fa espressamente riferimento a "*studi strettamente funzionali agli interventi inseriti nel Piano Parcheggio del Sindaco (OPCM 343 del 26 settembre 2006 – il decreto che istituisce il sindaco commissario ndr) e segnatamente a quelli che interessano le aree limitrofe al fiume Tevere particolarmente interessate da rischio idraulico*".

Il 6 dicembre 2011 l'Ufficio speciale Emergenza Traffico con determinazione dirigenziale chiude la conferenza dei servizi per il parcheggio di Piazza Mancini... (all.21)

Il 21 dicembre il Comitato Piazza Gentile da Fabriano scrive all'Assessore Aurigemma, agli uffici comunali, all'ABT, all'ARDIS e al II Municipio per porre una serie di questioni, che sono oggetto anche della presente audizione¹⁶. Il 30 dicembre il Comitato Stern scrive agli stessi destinatari ponendo i quesiti sulla chiusura della conferenza dei servizi del 19 luglio 2011.¹⁷ La risposta dell'Ufficio Pianificazione dell'Infrastrutture destinate al Parcheggio giunge il 20 gennaio¹⁸ e assicura che le prescrizioni dell'Ardis saranno rispettate, ma si riferisce

Il mancato parere dell'Autorità Bacino del Tevere/ ARDIS per il Pup 336 – Piazza Gentile da Fabriano

Premessa

Il primo progetto del PUP di PIAZZA GENTILE DA FABRIANO, che prevede 80 posti auto su un solo piano interrato, viene sottoposto a una prima conferenza dei servizi il **15 maggio 1996** : nell'elenco degli enti che partecipano non figurano né l'ARDIS né l'Autorità di bacino (> ALL. 1 da documentazione allegata a Pdc).

Il 20 giugno 1998 viene stipulata la prima convenzione (80 posti su un solo piano)

Il 30 dicembre 2002 Il Consorzio Park 1992 chiede l'accorpamento di altri 86 posti auto (proveniente da una ricollocazione di un PUP di via Vico Pisano) con il conseguente raddoppio dei piani

Il 5 febbraio 2003 si tiene una seconda conferenza dei servizi, ma aperta solo a "interni all'amministrazione comunale", per la variante di progetto (> ALL. 2 da documentazione allegata a Pdc), che si conclude con il parere positivo (anche in questo caso non vengono sentiti né ARDIS né Autorità di bacino)

¹⁶ all.22

¹⁷ all.23

¹⁸ all.24

Il 13 maggio 2004 viene stipulata la seconda convenzione, i posti diventano quindi 165 (poi ridotti a 138) su due piani interrati.

Il 4 giugno 2004 l'ARDIS invia al consorzio Park '92 una nota (n.prot. 3540 – Ufficio 1°) con oggetto: *“Richiesta di parere tecnico-idraulico di competenza per la realizzazione di un parcheggio interrato in piazza Gentile da Fabriano- Pup 336”*¹⁹

(all. ARDIS PAG. 1-3)

Nella nota, a firma Dott. Gaetano Guardi, con visto del Direttore Generale Ing. Nando Pieluisi, l'ARDIS dichiara che *“l'intervento in oggetto risulta interessare una zona decisamente delicata dal punto di vista idrogeologico in quanto interessata dalle previsioni del PAI per le piene del fiume Tevere, redatto dall'Autorità per il Bacino del Fiume Tevere”* e parla di zone *“a rischio elevato per fenomeni di inondazione definibili come R3, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture (...) e danni rilevanti al patrimonio ambientale”*. Per questo motivo fornisce al Consorzio una precisa serie di prescrizioni che riguardano la progettazione (caratteristiche degli sbocchi in superficie, tenuta stagna, camera di compensazione etc) e segnala anche la necessità di esperire una campagna di indagini per accertare fenomeni di sottofiltrazioni, da integrare con relazioni geologiche etc. *“L'avvenuta esecuzione delle citate condizioni dovrà essere verificata a cura del Responsabile del procedimento.”*

Continua con un paragrafo che dice testualmente: *“Data la vulnerabilità idraulica alle esondazioni dal fiume Tevere, i due livelli interrati da adibire a parcheggio, devono formare oggetto di specifico atto unilaterale, di forma pubblica, nel quale sia tassativamente dichiarato che i locali “sono potenzialmente suscettibili di sommersione” da parte delle acque del Fiume Tevere. L'atto dovrà essere richiamato nella concessione comunale e facente parte integrante di essa. Il rispetto di questa condizione è da considerarsi vincolante per la validità della presente autorizzazione e va esplicitata in apposito Atto Notorio Pubblico. Copia di tale atto dovrà essere trasmesso a questa Agenzia Regionale prima dell'inizio dei lavori. In caso di inadempienza l'autorizzazione comunale sarà revocata su denuncia della Scrivente.”*

(> allegato ARDISpag1- pag2-pag3)

Negli anni successivi, nonostante il progetto subisca diversi iter procedurali e svariate modifiche, nessuno consulta l'Autorità di Bacino né si preoccupa della prescrizione dell'ARDIS e, il 22 gennaio 2009, il Comune rilascia puntualmente il Permesso di Costruire al Consorzio, senza che siano stati prodotti né il documento, né le modifiche progettuali richieste. **(> ALL.3 elenco documentazione allegata a Pdc)**

Il 6 luglio 2009 il legale del Comitato PIAZZA GENTILE DA FABRIANO deposita il ricorso al TAR (tecnicamente i motivi aggiunti ad un ricorso già presentato), dove a un certo punto

¹⁹ Non sappiamo da chi sia partita la richiesta di parere: presumibilmente dalla Regione stessa, Direzione Ambiente e Cooperazione tra i popoli – Area 2 S/04, che, con nota n. D2/120746 del 01/08/03, ha deciso di assoggettare a istruttoria il progetto. La Direzione Ambiente chiede all'Area 2/8a Difesa del Suolo “parere tecnico di valutazione in ordine agli eventuali impatti sulle componenti geologico e idrogeologiche”. In ogni caso il Consorzio Park deposita presso l'area VIA progetto e studio di impatto ambientale il 24/02/04. E l'ARDIS invia al Consorzio la nota il 4 giugno 2004

si denuncia la “(...)scarsa attività istruttoria, anche in riferimento a provvedimenti di carattere generale quali il Piano di Bacino del Tevere e il piano parcheggi (...) giacchè neanche le disposizioni di carattere tecnico e precauzionale ivi previste sono state oggetto di considerazione nel provvedimento” e poco oltre: “La N.T.A. del Piano del Bacino del Tevere P 5 depongono nel senso di non assentire la realizzazione di locali interrati nel quartiere Flaminio(...) **né l’agenzia Regionale per la Difesa del Suolo (ARDIS) né l’autorità di Bacino Del Tevere risultano essere mai state chiamate ad esprimersi in merito alla progettazione dei parcheggi** di che trattasi, di ipotetica realizzazione in prossimità di Piazza Gentile da Fabriano” (fino a quel momento il Comitato non sapeva dell’esistenza della nota dell’ARDIS del 2004, infatti ne viene a conoscenza in quanto inserita dalla controparte nella documentazione del TAR).

Dieci giorni dopo, il 17 luglio 2009, il Consorzio provvede ad effettuare l’atto notorio, a 6 mesi dal rilascio del PDC e a vari anni dalla sua richiesta.

Il progetto però pare non rispondere ancora ai requisiti richiesti dall’ARDIS, tanto che il giorno dopo la validazione della Commissione Alta Vigilanza, il 28 luglio, l’Ufficio Extradipartimentale Parcheggi ,tramite fax , sollecita il Consorzio a “*indicare quale elaborato contenga le specificazioni riguardanti la presenza della camera di accumulo delle eventuali acque refluenti con pompe auto innescanti d’idonea portata, da collegare alle condotte comunali servite da sistemi di alimentazione*” ovvero “*depositi l’eventuale elaborato*”.

(> allegato 4 fax da Uff. Extradip. Parcheggi a Consorzio)

Si verifica questa seconda opzione: il 3 agosto 2009 il Consorzio consegna una nota dell’Arch. Marzullo, progettista, del 31 luglio 2009 (> **all. 5 nota Marzullo**) con un elaborato integrativo (> **all 6 nota consorzio**), che quindi non viene validato dalla Commissione Alta Vigilanza, che come detto, si è riunita il 27 luglio.